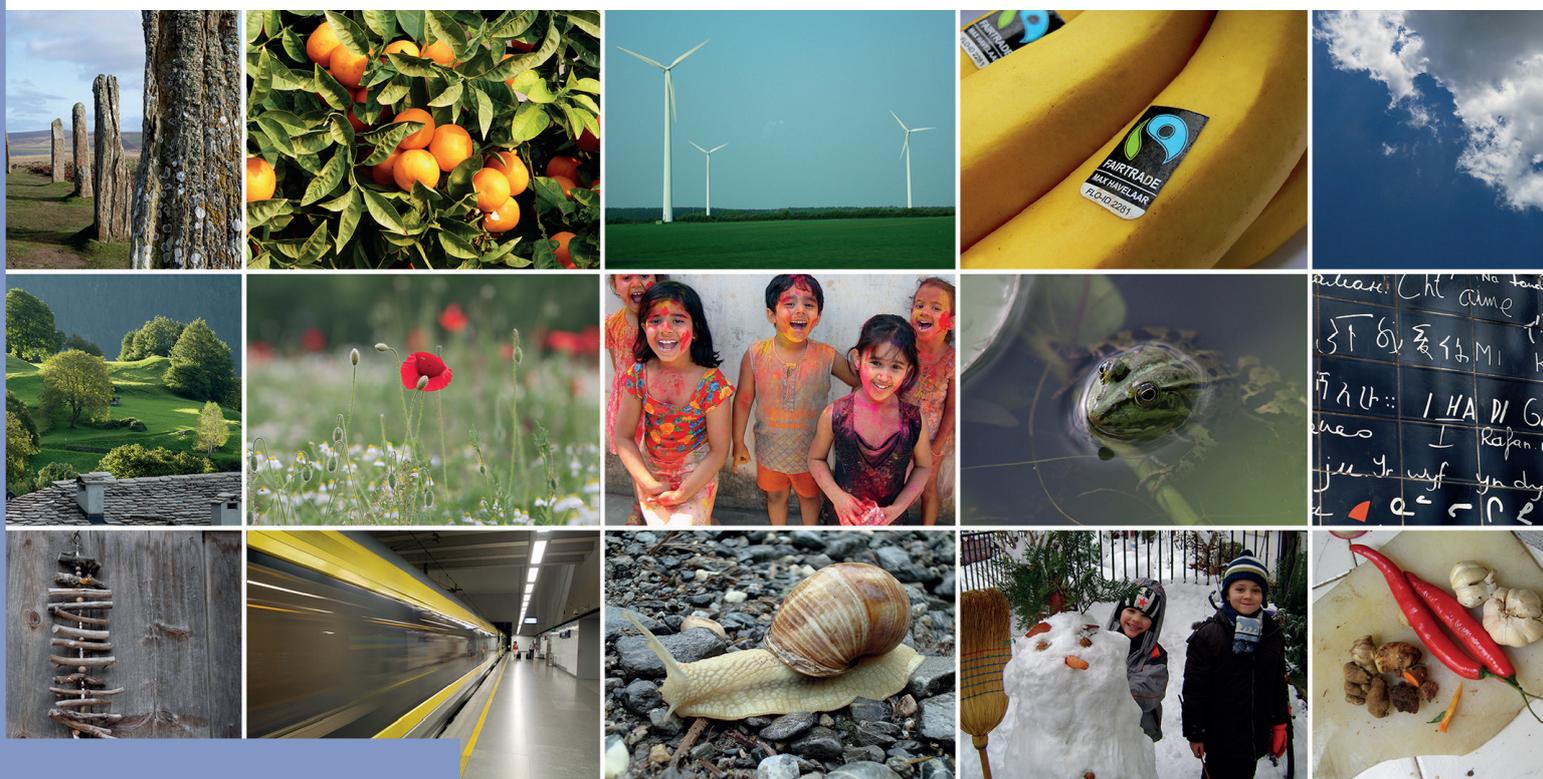


Kit ESS II: "365 Prospettive ESS"

Introduzione

Come lavorare con il kit ESS?



Suggerimenti per l'educazione allo sviluppo sostenibile

Impressum

Autrice: Dorothee Lanz

Redazione: éducation21

Traduzione e adattamento: Alessandra Arrigoni Ravasi

Immagini: CC0/PD (4/8), Nicole Cornu (10), Urs Fankhauser (1/6/11), Sarah Gersbach (5), Pierre Gigon (7/9/12), Marianne Gujer (3/13), Dorothee Lanz (14), Marie Françoise Pitteloud (15), Martin Seewer (2).

Edito da: éducation21, ottobre 2016 | CC-BY-NC-ND

éducation21 | Piazza Nosetto 3 | 6500 Bellinzona

Tel. +41 91 785 00 21 | info_it@education21.ch | www.education21.ch



Introduzione

Il secondo set didattico “365 prospettive di educazione allo sviluppo sostenibile”

Cosa è il secondo set didattico di educazione allo sviluppo sostenibile e come può essere utilizzato in classe?

Il secondo set didattico è composto di più parti ed offre un sostegno concreto e di facile utilizzo all'educazione allo sviluppo sostenibile. Dopo la prima edizione intitolata “1024 sguardi” (2014-2016) vi presentiamo ora il secondo set, intitolato “365 prospettive di educazione allo sviluppo sostenibile”. Esso è composto da un **manifesto** in formato A0, da un set di 36 **cartoline a colori** e da sei **suggerimenti didattici** incentrati su tematiche d'attualità che saranno pubblicati online e potranno essere scaricati gratuitamente durante gli anni scolastici compresi tra il 2016 e il 2018. Le sequenze didattiche si basano sui nuovi piani di studi regionali (LP21/PER/PdS), rispettivamente sui piani di studi liceali e di formazione professionale e su competenze proprie dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

L'educazione allo sviluppo sostenibile

Cambiamento climatico, sovrasfruttamento delle risorse naturali, migrazioni, cambiamento tecnologico, disuguaglianze economiche ... come possono bambini e adolescenti affrontare in modo intelligente le sfide attuali e contribuire a costruire un mondo sostenibile?

È qui che entra in scena l'educazione allo sviluppo sostenibile: essa si basa infatti su una comprensione sistemica del mondo e tematizza le correlazioni e le interdipendenze reciproche esistenti tra ambiente, società ed economia, tenendo conto delle evoluzioni spazio-temporali. L'educazione allo sviluppo sostenibile insegna agli allievi a confrontarsi in modo critico con il mondo globalizzato. Essi imparano così a riconoscere la loro parte di responsabilità, acquisendo un bagaglio che permette loro di partecipare in modo attivo e costruttivo ai processi di costruzione e negoziazione. L'educazione allo sviluppo sostenibile pone al centro i principi didattici del pensiero sistemico, della partecipazione e dell'orientamento al futuro. L'obiettivo principale è quello di trasmettere agli allievi delle competenze e degli strumenti che permettano loro di affrontare le sfide attuali e assumersi la loro responsabilità nel processo di costruzione del futuro.

L'educazione allo sviluppo sostenibile si occupa di questioni complesse, ma il suo inserimento nelle lezioni può anche essere semplice e svolto passo per passo, affinché il tutto non rimanga un concetto astratto ma divenga parte integrante e naturale delle lezioni. Il set didattico è concepito proprio a questo scopo per il vostro aiuto.

Trovate ulteriori informazioni sull'educazione allo sviluppo sostenibile nel nostro sito: www.education21.ch/it/ess/cosa-e-ess

Cosa significa in concreto “365 prospettive di educazione allo sviluppo sostenibile”?

Il titolo del set didattico fa riferimento a due principi fondamentali dell'educazione allo sviluppo sostenibile:

- Il concetto di “prospettiva” va inteso come “modo di osservare” le diverse dimensioni dell'educazione allo sviluppo sostenibile (sociali, economiche ed ambientali) e i vari punti prospettici da cui si può affrontare una tematica, tenendo anche conto del ruolo fondamentale che hanno la percezione individuale e il punto di vista personale. Il set didattico, con il suo bagaglio di fotografie e suggerimenti pedagogici, rappresenta la molteplicità prospettica e la diversità. Invita sia al confronto con i diversi punti di vista e valori, sia a pensare in modo multiprospettico e sistemico, nonché appunto a cambiare prospettiva.
- Il concetto di “prospettiva” nel senso di “visione” racchiude l'orientamento verso il futuro – assolutamente fondamentale anche per l'educazione allo sviluppo sostenibile – uno sguardo in avanti. Quali sono le prospettive future che ci sono offerte? Quali visioni per lo sviluppo sostenibile del mondo e della società vogliamo realizzare? Come possiamo assumerci la responsabilità di contribuire a creare attivamente il futuro? Come possiamo sfruttare i nostri margini di azione in favore di un mondo più sostenibile, più giusto e più pacifico in cui possano vivere (e bene) anche le generazioni future? In questo senso, il set didattico vuole anche promuovere il pensiero proattivo (anticipatorio) e l'azione.

Come si possono utilizzare le diverse componenti del set didattico nelle lezioni?

Il **manifesto** serve come “spunto” visivo da appendere in classe. Il suo colorato mosaico di immagini rispecchia le molte sfaccettature del mondo e stimola i ragazzi a scoprirle, fare dei paragoni, porsi delle domande, studiare le interrelazioni, discutere e trarre ispirazione. Le 365 fotografie, simbolicamente una per ogni giorno dell'anno, invitano a prendersi giornalmente un momento da dedicare all'educazione allo sviluppo sostenibile. Le immagini rappresentano i diversi aspetti della nostra vita quotidiana e si ricollegano alle dimensioni proprie dell'educazione allo sviluppo sostenibile, vale a dire ambiente, società ed economia – qui e altrove nel mondo. Mostrano varie persone, animali, piante, oggetti, situazioni eccetera che possono essere osservate

singolarmente oppure possono essere raggruppate, messe in ordine e in relazione tra loro. Un sistema di coordinate permette di identificare in modo chiaro ogni singola fotografia. Una parte delle immagini può essere associata dal punto di vista contenutistico ai sei punti tematici fondamentali delle sequenze didattiche (vedere ultimo paragrafo), il resto copre un ampio spettro di temi “liberi”, offrendo un buon margine di manovra per studiare innumerevoli altri contenuti e sviluppare nuove idee creative da attuare in classe.

Le singole immagini del manifesto simboleggiano la molteplicità del mondo e offrono numerose possibilità di collegamenti tematici improntati all'educazione allo sviluppo sostenibile: mobilità, biodiversità, solidarietà, consumo e altre tematiche trovano così la loro espressione nelle varie fotografie. Ognuna rappresenta solo una minima parte della realtà globale, ma è collegata in modi diversi con le altre. La possibilità di scoprire questi collegamenti e trovare le possibili correlazioni tra le varie immagini offre un inesauribile serbatoio per il pensiero sistemico.

Le cartoline a colori fungono da collegamento tra il manifesto e le sequenze didattiche: riprendono 36 fotografie (o parti di esse) riprodotte nel manifesto e sul retro si trovano testi brevi, citazioni, domande, suggerimenti, statistiche eccetera che introducono le varie proposte didattiche. Vi sono sei cartoline corrispondenti a ogni tematica proposta nei suggerimenti pedagogici, sebbene le immagini possano evidentemente anche essere raggruppate e utilizzate seguendo altri criteri. Su ogni cartolina sono presenti le coordinate che determinano la sua posizione nel manifesto (per esempio B7). In questo modo, le immagini possono essere sempre individuate molto rapidamente.

Le cartoline sono uno strumento di lavoro utilizzabile dagli allievi in svariati modi: da un lato ogni set tematico composto da 6 cartoline offre una semplice entrata in materia per la corrispettiva sequenza didattica, sia tramite l'immagine sia tramite il testo sul retro, dall'altro le cartoline possono essere utilizzate per diverse attività anche senza fare alcun riferimento ai suggerimenti didattici. È anche possibile utilizzare le cartoline come fotolinguaggio, oppure le si possono studiare singolarmente (analisi e interpretazione dell'immagine, composizione della fotografia con primo e secondo piano, contestualizzazione, “storia” raccontata dall'immagine stessa, eccetera).

I suggerimenti didattici offrono spunti semplici su sei tematiche che appartengono alla vita quotidiana degli allievi e si prestano per l'educazione allo sviluppo sostenibile, cioè cioccolato/consumo, fede, biodiversità, energia/mobilità, solidarietà/giustizia sociale, acqua. Saranno messi a disposizione durante gli anni scolastici 2016-2018, per i tre livelli scolastici (di regola 1°-3° ciclo, ma talvolta anche per le scuole professionali e i licei) e conterranno ogni volta due suggerimenti didattici elaborati nel dettaglio per ogni livello. I suggerimenti possono essere messi in pratica sull'arco di 2-4 lezioni senza un grande lavoro di preparazione e fanno riferimento al manifesto e alle cartoline a colori. Elaborati in modo specifico sulla base dei piani di studi regionali e dei piani di studi per i licei e le scuole professionali e basati sulla molteplicità metodologica, i mezzi didattici promuovono sia le competenze specialistiche delle varie materie sia le competenze interdisciplinari proprie dell'educazione allo sviluppo sostenibile quali il pensiero sistemico, il cambio di prospettiva, la partecipazione e l'orientamento al futuro. Infine, invitano i docenti a trovare sempre uno spazio nelle loro lezioni su tutto l'arco dell'anno scolastico e sulla base delle svariate tematiche proprie dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

Potete scaricare i suggerimenti didattici all'indirizzo:
www.education21.ch/kit-ess

L'interazione tra il manifesto, le cartoline e i suggerimenti didattici

In linea di massima, sono possibili delle attività molto diverse poiché le varie componenti si combinano a piacere tra loro. Ad esempio ci si può avvicinare poco per volta alla tematica scelta su tre livelli, partendo dal punto di vista generale per giungere a quello specifico. In base al ciclo scolastico, si possono proporre compiti semplici o più esigenti. Per esempio:

1° livello: primo sguardo generale al manifesto

Cercate nel manifesto alcune immagini che hanno a che fare con il tema del commercio. In seguito, discutete sulla base delle foto scelte: cosa è il commercio? Cosa ha a che fare con l'ambiente, la società e l'economia? Come influenza la nostra vita quotidiana? Quale foto è "la migliore" per illustrare il commercio (motivazione/argomenti)? Mancano delle immagini importanti? Eccetera.

2° livello: introduzione alla tematica con l'utilizzo delle cartoline a colori

Cercate tra le 36 cartoline quelle che potrebbero appartenere alla tematica legata al commercio. Sceglietene insieme 6 e motivate la vostra scelta. Le ritrovate nel manifesto? Le cartoline corrispondono alle fotografie che avete scelto nel manifesto? Osservate attentamente le fotografie delle cartoline e descrivete nel dettaglio cosa illustrano e quale collegamento hanno con il tema del commercio. Leggete il testo sul retro delle cartoline (citazione, statistica, domanda, compito), discutetelo e fate delle ricerche in merito.

3° livello: approfondimento con i suggerimenti didattici

Con l'aiuto dei suggerimenti didattici adattati al livello specifico che propongono un approccio dettagliato, gli allievi approfondiscono il tema del commercio con l'esempio del cioccolato e del commercio equo. Anche qui si fa nuovamente riferimento al manifesto e alle cartoline.

Come si possono ulteriormente utilizzare il manifesto e le cartoline?

Grazie alla loro molteplicità contenutistica, il manifesto e le cartoline possono anche essere utilizzati senza una particolare introduzione e in modo indipendente dai suggerimenti didattici proposti. Servono quale punto di partenza per diverse attività specifiche ad una materia o interdisciplinari – non si pone alcun limite alla creatività del docente e degli allievi. Per esempio, un compito per gli allievi potrebbe essere proprio quello di sviluppare delle idee variate su come utilizzare il manifesto e le cartoline. Trovate dei suggerimenti per diverse attività ludiche nella prossima sezione.

Come utilizzare il manifesto e le cartoline in classe – alcuni esempi

Proposte di utilizzo del manifesto

“Foto del giorno” (per tutti i cicli): ogni giorno, un allievo sceglie una fotografia tra quelle del manifesto in base a determinati criteri (p.es.: foto preferita; foto che non piace; foto che rappresenta la famiglia, la salute, lo stress, la fortuna, la sostenibilità, il futuro, l’energia, la mobilità, la responsabilità, la partecipazione, eccetera; le categorie possono essere scelte dal docente o dagli allievi). Breve motivazione da parte dell’allievo, breve discussione in classe in merito alla foto scelta.

“Storia di classe” (per tutti i cicli): un allievo sceglie una foto e inizia a raccontare una storia. Uno dopo l’altro, tutti gli altri allievi scelgono anche loro un’immagine e continuano la storia.

“ABC” (per tutti i cicli): gli allievi si posizionano in fila davanti al manifesto ed elencano una dopo l’altra le foto per ogni lettera dell’alfabeto. Variante più semplice: tema libero; variante più complessa: tema specifico (p.es. ecologia: Ambiente, Banane bio, Chimica ...)

“Qui voglio sapere qualcosa di più” (per tutti i cicli): gli allievi scelgono un’immagine che non capiscono o su cui vorrebbero avere maggiori informazioni. Altri allievi o il docente completano le spiegazioni, possono inoltre essere svolte delle ricerche in internet.

“Inizio & fine” (per tutti i cicli): ad occhi chiusi un allievo mostra due immagini. Gli altri devono inventare una storia che abbia come inizio e fine quanto è mostrato nelle due foto.

“Correlazioni” (per tutti i cicli): ogni allievo sceglie due immagini legate tra loro, ma senza che la correlazione sia troppo evidente e spiega quale sia quest’ultima.

“Sviluppo sostenibile” (per tutti i cicli): si determina un’immagine a caso, un allievo spiega secondo lui cosa ha a che fare l’immagine con lo sviluppo sostenibile.

“Relazione col resto del mondo” (per tutti i cicli): cercare delle immagini che ci collegano ad altri Paesi e continenti (p.es. banana, jeans, aeroplano, telefono cellulare, eccetera).

“Futuro” (per tutti i cicli): cosa è importante per me per il futuro del mondo / della scuola / del comune / eccetera? Gli allievi cercano un’immagine che illustra i loro desideri futuri e motivano la scelta.

“Pantomima” (per tutti i cicli): un allievo mette in scena una fotografia con una pantomima e gli altri devono scoprire di quale foto si tratta.

“Tutti fuori!” (per tutti i cicli): tutti gli allievi scelgono un’immagine e cercano all’esterno qualcosa che possa essere messo in relazione con quanto rappresentato nella foto (sul piazzale della scuola, nel bosco, nel quartiere), scattano una foto e la mostrano al resto della classe. Gli altri allievi cercano di indovinare quale fosse “l’immagine originaria” nel manifesto.

“Ordinare e raggruppare” (1° ciclo): gli allievi devono cercare il maggior numero possibile di animali/piante/persone di culture diverse oppure veicoli, cibi, paesaggi, eccetera.

“Picture Poetry” (a partire dal 2° ciclo): scegliere 5 immagini a caso. Gli allievi hanno 5 minuti di tempo per scrivere un breve testo in cui si fa riferimento a tutte le cinque foto (anche in senso figurato). Per i livelli più elevati, si può decidere più nel dettaglio il tipo di testo (pubblicità, lettera d’amore, domanda d’impiego, eccetera).

“Ambiente, società, economia” (a partire dal 2° ciclo): gli allievi suddividono le immagini in tre categorie. Ci sono delle sovrapposizioni? Quale foto può appartenere a più categorie?

“Lingue straniere” (a partire dal 2° ciclo): un allievo cerca un’immagine nel manifesto in cui si trova qualcosa che sa esprimere sia in italiano sia in inglese: la indica e chiede ad un compagno di dirla nella lingua straniera. Gli altri ripetono insieme la parola (possono anche indicare delle cose che non conoscono ancora e vorrebbero imparare. Il docente può dir loro la parola richiesta).

Variante per classi con allievi plurilingue (a partire dal 1° ciclo): un allievo mostra un’immagine e tutti dicono il termine corrispondente nella loro lingua.

“Descrizione delle immagini e coordinate” (2°/3° ciclo): un allievo descrive nel modo più dettagliato possibile una immagine del manifesto (“Vedo una foto che ...”). Gli altri la devono cercare e dare la sua posizione indicando le coordinate in cui si trova (posizione B7).

“Slogan”: ogni allievo sceglie una foto e scrive uno slogan adeguato facendo riferimento ad un tema predefinito (p.es.: per una convivenza pacifica, per la migliore tra tutte le scuole, contro il cambiamento climatico, per il mantenimento della biodiversità, per lo sviluppo sostenibile, per un cibo sano e buono, per un “mondo migliore”, per delle attività rilassanti nel tempo libero, eccetera.)

“Stereotipi” (a partire dal 2° ciclo): nel manifesto ci sono delle immagini stereotipate? Per cosa? Cercare degli esempi e motivarli.

“Discutere le diverse opinioni” (a partire dal 2° ciclo): un allievo formula un’opinione riguardante un’immagine specifica scelta nel manifesto. Gli altri allievi motivano perché sono d’accordo o contrari a quanto espresso.

“Blog, chat, media sociali” (a partire dal 2° ciclo): gli allievi si scambiano online delle opinioni riguardanti un tema predefinito o libero in base alle fotografie (con allievi della stessa classe o con altri di una classe partner), p.es.: fotografano un’immagine e la pubblicano con un pensiero, gli altri la commentano o rispondono, eccetera.

Avete ulteriori idee? Le accettiamo molto volentieri e le possiamo integrare nel presente documento!

Proposte di utilizzo delle cartoline (a gruppi, 2-4 set di cartoline per classe)

“Ricerca di immagini” (per tutti i cicli): gli allievi devono ritrovare la foto nel manifesto (le immagini non sono del tutto uguali, a volte sono solo un piccolo estratto o un particolare).

“Immagine preferita” (per tutti i cicli): tutti scelgono una foto e spiegano perché è la loro preferita (o il contrario).

“Coppie di immagini” (per tutti i cicli): tutti gli allievi ricevono 1-2 cartoline e con il cellulare, il tablet o la macchina fotografica devono fotografare un’immagine corrispondente, stamparla e giocare a Memory. Variante: esporre le coppie di immagini o stampare un quaderno con le coppie di immagini e i testi corrispondenti.

“Trittico” (per tutti i cicli): tutti gli allievi scelgono una foto che formerà l’immagine centrale di un trittico. A sinistra della stessa disegnano o fotografano un’immagine del “prima” (cosa è successo prima o come era cento anni fa?) – e a destra mettono un’immagine del “dopo” (cosa è successo dopo o come sarà tra cent’anni?).

“Storia di classe” (per tutti i cicli): raccontare una storia con le immagini. Mettere tutte le cartoline sul banco, un allievo ne sceglie una e inizia a raccontare una storia. Uno dopo l’altro, gli allievi aggiungono un’altra carta e continuano la storia. Approfondimento: si possono anche disegnare o utilizzare anche altre cartoline (jolly); in caso di bisogno, si possono disegnare e utilizzare dei fumetti.

“Tematiche” (per tutti i cicli): le immagini rappresentano 6 tematiche. Gli allievi cercano di attribuire le 36 carte ai 6 gruppi tematici e di dare un nome ai gruppi risultanti. Tutti trovano le stesse tematiche?

“Motto della settimana” (per tutti i cicli): all’inizio di ogni settimana, un allievo può scegliere una cartolina e formulare un motto specifico ad essa associato (desiderio/proposito a cui si presterà particolare attenzione, eccetera).

“Poesia” (per tutti i cicli): gli allievi redigono una rima o una poesia per una determinata fotografia (p.es. un haiku).

“Creare delle categorie” (1° ciclo): un allievo indica una categoria, gli altri devono trovare le carte che appartengono alla stessa (p.es.: cibo; animali; mezzi di trasporto; oggetti rossi/blu/rotondi/piccoli, ecc; qualcosa che esiste/non esiste da noi; eccetera).

“Cric-crac” (1° ciclo): 10 cartoline sono posate una sopra l’altra con l’immagine verso il basso, le altre sono posate coperte al centro del tavolo. A turno viene scoperta una carta: il più in fretta possibile gli allievi ne devono prenderne una tra quelle posate sul tavolo che sia in relazione con la prima carta – il primo che riesce a prenderla può tenerla. Vince chi alla fine ha il maggior numero di carte.

“Descrizione e interpretazione delle immagini” (a partire dal 2° ciclo): gli allievi scelgono una foto e cercano in un primo tempo di descriverla per iscritto nel modo più dettagliato possibile (cosa mostra, colori, composizione dell’immagine, primo e secondo piano, oggetti principali e secondari, eccetera) e in un secondo tempo cercano di interpretarla (cosa vuole esprimere? Cosa potrebbe simboleggiare? Da cosa traggo queste conclusioni? Eccetera).

“Immagine e testo” (a partire dal 2° ciclo): tutte le cartoline sono poste su un tavolo con l’immagine verso l’alto. Gli allievi chiudono gli occhi. Uno di loro prende una carta, legge il testo sul retro e poi la rimette sul tavolo accanto alle altre. Gli allievi devono indovinare a quale carta potrebbe appartenere il testo che è stato letto. Il significato sarebbe diverso se il testo fosse scritto sul retro di un’altra cartolina?

“Cosa ti passa per la testa?” (a partire dal 2° ciclo): un allievo legge il testo sul retro di una cartolina e mostra l'immagine. Uno dopo l'altro, gli allievi dicono cosa viene loro in mente in modo spontaneo riguardo a quanto osservano.

“Tabù” (a partire dal 2° ciclo): la classe viene divisa in due gruppi: ognuno di questi riceve 18 cartoline. I gruppi decidono insieme 4 termini per ogni immagine che NON devono essere usati nella sua descrizione (p.es.: nel caso di una mucca, nella descrizione NON si possono utilizzare le parole: latte, corna, a macchie, animale domestico). Le parole vengono poi scritte su dei post-it e incollati sul retro della fotografia. Alla fine le cartoline vengono scambiate tra i gruppi. Uno dopo l'altro, i gruppi devono descrivere ogni immagine senza utilizzare le parole tabù. Gli altri allievi devono indovinare di che immagine si tratti.

“Fumetti” (a partire dal 2° ciclo): le cartoline sulle quali sono raffigurate delle persone vengono divise dalle altre. Gli allievi ritagliano dei fumetti da dei foglietti (post-it) e scrivono al loro interno cosa potrebbero dire o pensare le persone delle immagini. Incollano poi i fumetti al loro posto (oppure si può fare un concorso e decidere quale fumetto appartenga a quale personaggio – cosa succede se si scambiano i fumetti e le loro frasi?). Si possono anche elaborare degli interi dialoghi.

Anche per il lavoro con le cartoline possiamo ripetere il nostro invito a sottoporci le vostre idee: le stesse potranno essere inserite in questo elenco!